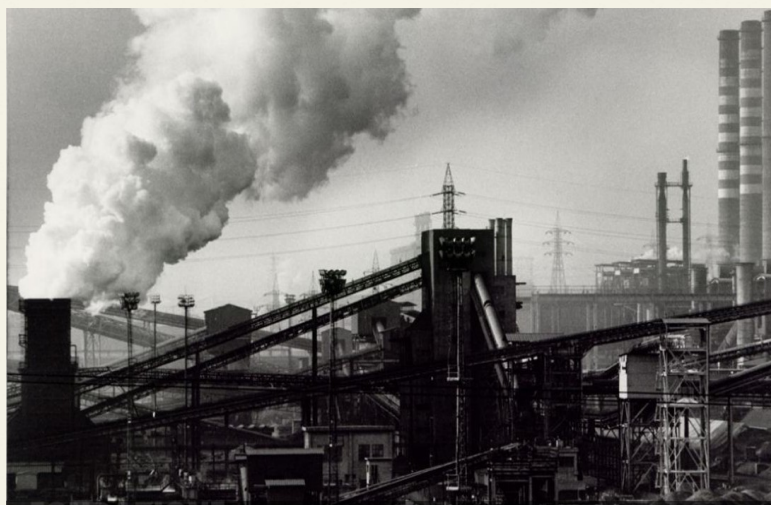


Chi ha vinto in un'aula di giustizia e non trova un microfono in Italia.

2 settembre 2026



C'è una domanda che la politica e il giornalismo di questo Paese continuano a evitare, e vale la pena farla ad alta voce.

L'Associazione Genitori Tarantini ha portato la vicenda ex ILVA fino alla Corte d'Appello di Milano (sede legale dell'ILVA), ottenendo una pronuncia storica contro l'ILVA. Undici genitori, un bambino tra loro, anni di battaglie legali per la salute dei propri figli. Eppure, aprite

qualsiasi TG, qualsiasi salotto radiofonico, qualsiasi pagina di giornale sull'ex Ilva: troverete politici, sindacalisti, industriali, associazioni di categoria. Tutti citati, tutti intervistati, tutte le loro dichiarazioni riportate come oro colato. I Genitori Tarantini? Mai una volta al centro.

Non è disattenzione. È una scelta editoriale precisa, ripetuta identica ogni volta: dare voce a chi ha potere e interessi da difendere, ignorare chi ha solo ragione dalla propria parte.

Il presidente della Regione Puglia non li riceve da mesi. Una PEC inviata due mesi fa, senza risposta. Poi un bambino, il più piccolo degli undici firmatari, che scrive una lettera e la legge in un video per chiedere di essere ascoltato. Il governatore chiama la madre — non per fissare un incontro, ma quasi a chiudere la pratica. La richiesta resta lì, inevasa.

Il motivo per cui insistono è semplice e documentabile: De Caro continua a parlare di "decarbonizzazione" come se fosse una soluzione già pronta. I Genitori Tarantini, dopo aver consultato i migliori tecnici in metallurgia, sanno che non è così — a meno di spegnere e ricostruire l'area a caldo da zero, con miliardi che, numeri alla mano, non ci sono. Lo abbiamo documentato fonte per fonte in "Taranto al Bivio" su Taranto Antica.

E adesso c'è un'udienza fissata per il 9 settembre, con un tempismo che definire sospetto è essere generosi.

Il giornalismo che dovrebbe fare da cane da guardia del potere, in questa storia, ha scelto invece di fargli da megafono. Chi ha vinto in un tribunale europeo per la salute dei propri figli meriterebbe, come minimo, un microfono acceso. Non lo ha ancora avuto.